

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Titolo</b>	<b>Autore</b>
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>					
	1	2	14/09/2007	<b>CORRIERE ROMAGNA</b> RIFIUTOPOLI. RECUPERARE IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI	STEFANO SERVADEI

## RIFIUTOPOLI

**Recuperare il ruolo  
delle Istituzioni**

Quanto sta accadendo in questo periodo a Forlì, in fatto di fanghi e di liquami pericolosi per l'ambiente e la salute dei cittadini, ha dello sconvolgente. Ancora in pendenza dei "giudizi penali" per la "rifiutopoli" di alcuni anni fa, l'azienda più indiziata in quella brutta vicenda non avrebbe perso tempo, reiterando su scala ancora più vasta e per lei redditizia. Irresponsabilità,

oppure senso di impunità per i legami realizzati nel delicatissimo settore?

E una domanda sovrasta ogni altra: anche dopo il campanello d'allarme suonato nell'anno 2004 i controlli pubblici esistono e sono adeguati alla posta in campo?

La mia memoria di cittadino e di ex-pubblico amministratore risale agli anni che hanno preceduto la se-

conda guerra mondiale con la gestione Otsu e, successivamente, con quella "diretta del Comune di Forlì" attraverso l'apposita municipalizzata, sostituita in questi ultimi anni dalla gestione di Hera.

Mai ci si era trovati di fronte ad un simile stato di cose, il quale non si liquidava portando in campo l'infedeltà di qualcuno, bensì riconsiderando con realismo e

senso di responsabilità il ruolo delle Istituzioni.

Che è, in primo luogo, di tutelare la salute del cittadino e dell'ambiente. E di non consentire che, nei propri paraggi, si realizzino "pascoli" a favore di disonesti e spregiudicati.

**Stefano Servadei**  
Forlì

## CALCIO

**Si torna ad urlare  
"Alé Furlé"**

Finalmente riparte il calcio a Forlì. Nel migliore dei modi, grazie alla disponibilità della società Sporting di San Martino in Strada, in collaborazione e con il sostegno della amministrazione comunale e con il coinvolgimento della imprenditoria locale, soprattutto con l'intento di valorizzare il patrimonio di giovani delle società sportive del comprensorio forlivese.

Finalmente una operazione chiara e trasparente. ERA ORA !

Francamente, ha poca importanza la categoria da cui

si riparte. C'è bisogno di credibilità e chiarezza, perché soltanto così si riuscirà a riavvicinare al calcio la grande massa di appassionati da troppo tempo delusi dalle vicissitudini sportive del Forlì Calcio.

Si ripartirà con una nuova classe di dirigenti e tecnici capaci e, soprattutto, credibili. In primo luogo il presidente Luciano Linari: per lui non occorrono particolari presentazioni, la sua storia sportiva e la sua serietà parlano chiaramente. Stesso discorso per il direttore sportivo Raniero

Balzani e per il rappresentante dei tifosi Franco Pardolesi. Un ringraziamento particolare ai tanti giocatori, forlivesi e non, a partire dal capitano Alberto Calderoni, i quali, accettando una categoria inferiore al loro valore sportivo e rinunciando ad "ingaggi" sicuramente più consistenti, hanno dato maggiore credibilità al progetto. Infine, un appello alle tante "cassandre" che da troppi anni ormai gravitano intorno al Forlì Calcio, spesso millantando titoli e credenziali inesistenti ed inconsistenti.

Puntualmente si è assistito a critiche e proclami, ma mai è stato realizzato niente di quanto promesso. L'invito pertanto è di ritornare, con spirito leale e costruttivo, a tifare per la squadra della città, facendosi al contempo una ragione del fatto che qualcuno, lavorando seriamente, ha realizzato, nei fatti, le basi per la rinascita del Forlì Calcio.

E allora, dal 16 settembre, tutti insieme al Morgagni ad urlare ALE' FURLE'.

**Paolo Ragazzini**  
Consigliere Comunale  
e tifoso del Forlì Calcio